Anno IV — Mercordì 18 Agosto 1869 — N. 196

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 AGOSTO.

—

In Francia al plauso delle moltitudini si unisce ora l'approvazione di coloro, i quali hanno la pretesa d'essere a capo della civiltà di quel paese. Difatti un telegramma da Parigi annunciava jeri che tutti i diari, non eccettuati quelli dell'Opposizione, lodavano l'Imperatore per la data amnistia. E di lode quell'atto imperiale ci sembra degno, non solo perchè generoso, ma eziandio perchè profondamente politico. Napoleone III è uno de' pochi principi, cui l'esperienza propria fu maestra, e riguardo a lui la Storia non sarà obbligata per fermo a ridire quel fatale *troppo tardi*, di cui tanti Re scoronati comprendono nell'esiglio il doloroso significato. Nè la Storia gli darà l'appellativo di principe ingrato, bensì lo loderà per le onorificenze con nobili modi largite ai suoi più fidi servi ed amici; e anche il Decreto di jeri per cui i funerali del maresciallo Niel saranno fatti a spese dello Stato, rende di ciò ampia testimonianza.

Un telegramma da Madrid ci narra il fatto di una Banda carlista, che infestava la provincia di Valenza e che dovette cedere armi e bagaglio. Questa volta il telegramma è più esplicito; ma nulla ci dice di concreto sulla importanza e sul numero delle altre bande; e quindi neppur questa scaramuccia, nella quale le truppe del Governo riuscirono vittoriose, può darci lume sulla vera situazione delle cose in quella penisola.

Piuttosto un' altro dispaccio odierno da Smirne ci pone in grado di aquietare i nostri lettori riguardo la nota vertenza turca-egiziana. Sembra infatti che gli amichevoli consigli delle Potenze abbiano influito favorevolmente tanto a Costantinopoli quanto al Cairo, e che il Khedive sia disposto a quell'atto di vassallaggio, che deve togliere i sospetti eccitati nel Sultano dalla condotta del Vicerè durante il suo viaggio in Europa. Intanto il Khedive è arrivato a Smirne, ed è facile arguire lo scopo di tale gita. Dunque per il momento il pericolo di vedere rinata la quistione d'Oriente è rimosso; e diciamo per il momento, poichè anche la politica degli Stati ha leggi immutabili che seguono lo sviluppo civile delle Nazioni, e all'Egitto è destinato un bell'avvenire statuale, conforme all'importanza che esso sta per assumere nei riguardi economici-commerciali. Però per la pace del mondo sta bene che insensibilmente si operino certi mutamenti e certe trasformazioni; e tutto sembra accennare al verificarsi di questo concetto nei paesi semi-vassalli della Turchia e nello stesso Impero Ottomano.

Il Congresso delle Camere di Commercio

Il Congresso delle Camere di Commercio d'Italia è convocato a Genova dal 27 settembre al 2 ottobre. Il metodo e le forme usate nella precedente sessione di Firenze nel 1867 saranno, dice il Ministro Minghetti, mantenuti. Così si verrà creando un uso che assicurerà il buon andamento di questa istituzione. Il Ministro incaricò il Direttore della divisione di Commercio D.r Maestri di compilare anche quest'anno il programma, specialmente per i quesiti, sui quali il Governo desidera di conoscere il parere del Congresso. Del resto questo potrà discutere anche i temi presentati d'iniziativa propria e quelli che non si poterono esaurire nel 1867.

Mostra il Ministro come già alcune proposte fatte dal Congresso delle Camere di Commercio vennero tramutate in leggi, ed altre sono formulate in progetti di legge, di cui avrà ad occuparsi prossimamente il Parlamento.

Tra questi si tratta di alcune norme per esigere le tasse commerciali, di certe disposizioni per la istruzione tecnica e nautica, della *obbligatoria denuncia delle Ditte Commerciali presso le Camere di Commercio*, della istituzione dei magazzini generali ecc. Difatti si vide già come il Ministro Minghetti prese alcune disposizioni sopra molti di questi oggetti.

Genova la città più operosa di tutta Italia, quella che comprende da sola maggiori forze navali che non tutto il resto, che fa il più esteso commercio, che creò in sè ed attorno a sè molte industrie di tale importanza da poter gareggiare colle straniere, che prese l'iniziativa di molte utili imprese, che disseminò i suoi figli in tutte le piazze marittime del mondo, che è sola pari a sè stessa ancora e continua le sue splendide tradizioni del medio evo; Genova era la città la più opportuna per accogliere il Congresso delle Camere di Commercio ora che si tratta di iniziare la nuova attività economica dell'Italia. Speriamo quindi che gli accorrenti al Congresso sieno molti, e che oltre ai temi da discutersi utilmente si voglia darsi quella utile istruzione che proviene dal vedere una popolazione così svariatamente operosa. Bisognerebbe trasportare a Genova molti Veneziani e Veneti, affinchè ed in quella città e nella Liguria e nel Piemonte e nella Lombardia, che primeggiano in attività, andassero a persuadersi che c'è qualcosa da fare anche in casa loro.

Genova è la città che si prepara davvero a fare una concorrenza alle altre Nazioni anche per la prossima apertura del Canale di Suez. Ivi si è fatto e si fa per iniziativa privata più che non si faccia in qualunque altro luogo. Ci sono già bastimenti a vapore genovesi che prendono la via dell'Egitto e che si apprestano a prendere quella del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Ci sono già scrittori di cose economiche, professori d'Istituti locali, giornalisti che trattano tutti i giorni temi convenienti alla nuova attività che deve svolgersi lungo le coste del Mediterraneo ed oltremare, industriali che pensano alle industrie da crearsi, o da estendersi per approfittare delle nuove vie aperte al traffico internazionale. Adunque è da desiderarsi che molti vadano al Congresso ed anche a studiare quel movimento, per comunicarlo poscia al loro paese.

C'è di più che colà si possono stringere anche quelle relazioni commerciali tra le varie parti d'Italia, che poscia possono servire ad estendere il traffico interno ed alla unificazione economica dell'Italia.

Il Congresso sarà diviso in *quattro sezioni*, ognuna delle quali tratta un certo ordine di temi che poscia vengono formulati in relazioni speciali e discussi nell'assemblea generale che dà ad essi l'espressione d'un voto sia rispetto al Governo, sia rispetto all'azione delle Camere stesse. Le Sezioni tengono tutti i giorni le radunanze la mattina, poscia vengono le radunanze generali dell'assemblea, e la sera, di solito, si tengono le sedute delle Commissioni; cosichè per i più attivi c'è lavoro di certo. Ma in questo lavorio di sei giorni si mettono in comune molte idee, molti fatti vengono a cognizione di tutti; al che unendo gli studii preparatorii ed i conseguenti, certo si viene a stabilire quel ponte ch'è necessario in Italia tra gli studii economici e la pratica, tra l'amministrazione generale ed i liberi fattori della pubblica prosperità.

Le Camere di Commercio quest'anno, come nel 1867, hanno proposto una serie di quesiti, i quali sovente si trovano ripetuti sotto varie forme da molte di esse. Tali quesiti vengono, con altri documenti, pubblicati dal Ministero d'Agricoltura e Commercio, ed inviati alle diverse Camere. Così tutte possono farsi un'idea del pensiero predominante nelle altre, vedere in che concordano tra di loro. Ma il direttore della divisione del commercio D.r Pietro Maestri, dietro l'incarico affidatogli dal Ministro Minghetti, ricavandola dalle idee delle Camere stesse e da quelle del Governo, ha già formulato una *proposta di programma*, in cui si riassume, per così dire, ciò che nei quesiti delle Camere di Commercio v'ha di più essenziale e di più comune e di maggiore interesse generale e di più opportuno.

Le quattro sezioni in cui è diviso il Congresso e gli oggetti di cui devono occuparsi sono come segue:

SEZIONE I.

Istruzione tecnica e Statistiche commerciali. — 1° Delle scuole industriali popolari, o d'arti e mestieri. — 2° Della compilazione delle statistiche industriali e commerciali interne, e del traffico internazionale.

SEZIONE II.

Delle industrie. — Della legittima azione diretta od indiretta del Governo nello svolgimento delle industrie nazionali.

SEZIONE III.

Industrie dei trasporti. — Quali sono i difetti del servizio ferroviario rispetto al commercio interno ed internazionale? Quali i rimedii, che, nello stato presente delle cose, si potrebbero suggerire. — 2.° Delle riforme che nell'interesse della nazione, e senza danno dell'erario pubblico, potrebbero introdursi nelle poste o nei telegrafi. — 3° Quali conseguenze avrà per l'Italia il taglio dell'Istmo di Suez, ed in quali modi il nostro commercio possa meglio e più sollecitamente profittare di questa nuova comunicazione destinata a ricondurre nel bacino del Mediterraneo gran parte del commercio mondiale colle Indie, la China e gli altri paesi del lontano Oriente. 4.° Delle stazioni commerciali e marittime all'estero.

SEZIONE IV.

Legislazione commerciale. — 1.° Se i tribunali di commercio debbano conservarsi, e, in caso affermativo, quale ne sia il migliore ordinamento? — 2.° Quali sarebbero, in conformità dell'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati e accettato dal Ministro Guardasigilli, le riforme più opportune da introdursi nella materia cambiaria del Codice di Commercio, prima di farne applicazione alle provincie dove non è ancora in vigore? 3° Delle modificazioni da farsi alla nomenclatura delle merci nelle tariffe doganali e ferroviarie. — 4°. Unificazione delle feste civili in tutto lo Stato, e pubblicazione di apposito calendario.

Dopo questa indicazione generale, la proposta di programma viene svolgendo i singoli temi di discussione, considerando nel loro insieme le idee già espresse dalle singole Camere. In ciò seguiremo successivamente il programma per vedere in quale corrente d'idee si trovano e le Camere ed il Ministero d'agricoltura e commercio, toccando poscia in particolare dei temi che ci appartengono più davvicino, ed esponendo anche alcune delle nostre e delle altrui idee sopra diversi oggetti.

Ci sembra che questo mese che resta prima dell'apertura della Dieta commerciale potrebbe essere utilmente occupato dalla stampa a trattare siffatti soggetti economici d'interesse generale; ciocchè formerebbe anche un utile diversivo alle infruttuose polemiche di altro genere, le quali ci fanno odiosamente ridevoli a tutto il mondo.

Certo in Italia, dove i lettori svogliati cercano nella stampa piuttosto sensazioni per tenere desta la loro nervosità, che non idee per nutrire il proprio intelletto e fatti risguardanti i progressi economici del paese, non è questa funzione della stampa nè la più facile, nè la più gradita; ma la stampa deve ricordarsi poi che condizione essenziale della sua vita è non soltanto di seguire le opinioni, ma anche di formare una opinione pubblica soda, ragionata e quale si conviene ad un popolo che non vuole rimbambire con perpetue futilità. Al pubblico bisogna servire in tutto ciò che ha diritto di conoscere, porgere anche qualche allettamento, affinchè accolga volentieri il pascolo che gli si ammanisce; ma poi è certo ch'esso medesimo si sdegnerebbe ad essere sempre trattato da bambino che vuole essere divertito e null'altro che divertito. Quando la stampa, sia pure con misura, gli parli de' suoi interessi più vitali, di quelli di tutti i giorni, e gli apra un campo nuovo di ricerche e di studii ed anche di piaceri intellettuali, non soltanto il pubblico gliene saprà grado, ma si avvezzerà a questo cibo più sostanzioso e non curerà più tanto le frivolezze, e cercherà al teatro piuttosto che nella stampa le sensazioni che eccitino i suoi nervi. Ormai c'è una certa sazietà anche delle emozioni artificiali di cui s'ebbe saggio non lieto nell'ultimo periodo della nostra vita pubblica; e sono già molti disposti ad accettare con gratitudine un alimento più sostanzioso e rintonante.

La classe industriale e commerciale e l'agricola e la scientifica, che sogliono raccogliersi in autunno qua e là per l'Italia, offriranno colle loro discussioni non soltanto un vario, sostanzioso ed utile pascolo alla stampa, ma anche un desiderato rimedio a quella nervosità malaticcia alla quale il pubblico venne da qualche tempo eccitato.

Come tutti gli affaticati e stanchi e nervosi e malaticci vanno ai bagni, alle acque, all'uva, alla campagna, a viaggiare per rintonarsi alquanto; così anche i lettori stanchi della politica drammatica e rettorica subiranno volontieri questo trattamento particolare, che è medicina e ristoro ad un tempo.

Noi soggiungiamo poi, che non è la parte annojata della Nazione, la parte che cerca nelle emozioni e nei divertimenti un diversivo alla sua noja senza trovarlo, ed è così punita con una noja maggiore della sua vigliaccheria che le fa sfuggire ogni genere di fatica fisica ed intellettuale, ogni movimento e lavoro del corpo e della mente; ma bensì la parte attiva, operosa, viva veramente e compiacentesi della vita che è moto continuo, quella a cui deve rivolgersi la stampa, quella stampa, beninteso, che rispetta sè medesima e la Nazione a cui s'onora di servire.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 corr. si legge:

Nell'antico monastero di Valleombrosa, nei monti del Casentino, cui appartengono ampie foreste di castagni, di abeti e di faggi, il Reale decreto del 4 aprile 1869 fondava un istituto nello scopo di provvedere all'istruzione tecnica forestale.

Ieri, 15 corrente agosto, aveva luogo la solenne inaugurazione della scuola; doveva questa essere presieduta dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, da cui l'istituto dipende, ma non avendo l'on. Minghetti, per un'indisposizione di salute, potuto fare questa gita, fu rappresentato dall'on. Ferraris, ministro dell'interno.

Erano con lui, oltre il cav. prof. Luzzatti, segretario generale del ministero d'agricoltura, parecchi egregi personaggi, il senatore Devincenzi, i deputati Berti, D'Ancona, Guerrieri-Gonzaga e Salvagnoli, i due direttori capi di divisione del ministero d'agricoltura e commercio, commendatori Maestri e Caranti.

L'inaugurazione, preceduta da brevi parole del ministro dell'interno, venne fatta nella biblioteca del monastero. Il cav. di Berangir, professore e direttore dell'istituto, dapprima e successivamente il segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio, cav. Luzzatti, parlarono dell'importanza degli studi forestali e dell'influenza ch'essi debbono esercitare sulla conservazione, sul progresso di questa così importante parte della ricchezza del suolo nazionale.

Molti erano gli accorsi dalle vicine terre, e tutti partirono, confermando gli augurii alla prosperità del nascente istituto.

Napoli. Un telegramma di stamane, dice il *Piccolo giornale*, riconferma la notizia che il principe di Piemonte ritornerà in Napoli. Crediamo che ciò debba avvenire nel prossimo mese di settembre. Già si lavora a preparare gli appartamenti per i reali principi nel Palazzo, e si sta facendo una scala interna che ponga in comunicazione la camera della principessa con quella della balia.

Il battesimo del nuovo principe che vedrà qui la luce, dicesi debba esser fatto nella basilica di S. Francesco di Paola. Dal Palazzo alla porta del tempio si stenderebbe un gran velario, sotto al quale, in mezzo alla folla che certo non mancherebbe ed alle musiche militari, passerebbe il corteggio, camminando su lunghissimo tappeto che comincierebbe nella corte del Palazzo e finirebbe all'altare maggiore della basilica. Verrebbero per l'occasione dello sgravo della principessa S. M. il Re, il duca e la duchessa di Genova. Credesi vengano in Napoli anche le squadre inglesi ed americane.

Roma. Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Fino ad ora un solo potentato si è accordato con la S. Sede per aver parte nel Concilio. La Corte Romana nel mentre ostenta una grande apatia sull'aiuto che danno o non danno i principi a questo insigne atto della religione cattolica, pure ha una voglia spasimata di vedere nella grande aula conciliare gli ambasciatori di tutti i monarchi. La risoluzione pertanto fatta da Napoleone di mandare il sig. Baroche, fece andare in giolite tutta la prelatura, solamente per la risoluzione presa,

non per la persona eletta. Si dice che il governo d'Italia imiterà d'esempio di quello di Francia, e che ciò faranno parimenti tutti gli Stati della Germania, compresa la Baviera. Vuolsi che insieme alla partecipazione fatta al Papa dell'invio dell'ambasciatore francese, sia data sicurtà che il presidio straniero non partirà durante il Concilio. Si dice che un cardinale, conosciuti i termini della dichiarazione fatta dal governo di Napoleone, abbia soggiunto: ma Sua Maestà non ci dice che questo presidio non ci sia tolto prima. Prescindendo anche da tale dichiarazione che può essere una fola, giacchè se ne dicono tante, non si ha alcun fondamento per credere che il secondo intervento francese abbia minor durata del primo.

Come il concilio fu un trovato per invitare a Roma l'universo, fare interessato l'universale de' popoli della quiete di Roma e della conservazione del potere civile del Papa, così per aggiunta fu pensato all'Esposizione universale. Questa è un parto di fantasia di quel cavalier Pietro Mariotti, il quale per commendatizie del direttore dell'*Unità Cattolica* e dei Gesuiti fu invitato a lasciar Torino per Roma, ove avrebbe fatto più quattrini, egli che conosce bene l'arte di farli. Dunque il sig. Mariotti, direttore della tipografia poliglotta di Propaganda, per procurare spaccio alla sua bottega, andò dal Papa e gli espose il pensiero della mostra universale di cose di arte.

Il Papa, che per un certo verso è vaghissimo di novità, fece subito buon viso alla proposta del suo Marietti, e così pochi giorni appresso l'esposizione universale di oggetti di arte cristiana, fu bandita ai quattro venti. Quantunque l'arte cristiana propriamente detta non esista nel modo primamente inteso dal De Maistre, seguito fra i più illustri scrittori moderni dal signor Cantù, nondimeno si conosce il suo significato convenzionale. Questo può essere inteso tanto largamente, che nella gran mostra di belle arti cristiane sono pochi soggetti, i quali non potranno avervi posto. Avrassi per conseguenza una gran fiera per gli artisti e pei possessori di pitture, scolture, mosaici e specialmente per gli orafi, per le ricamatrici e pei tessitori di arazzi, e via dicendo. Tra pel Concilio, tra per la detta esposizione, si aspetta un concorso di forestieri sì straordinario, da disgradarne Parigi nel 1867.

ESTERO

Austria. A Gratz fu tenuta una adunanza popolare, nella quale venne approvata ad unanimità una risoluzione per la soppressione immediata di tutti i conventi e per l'espulsione di tutti i gesuiti dall'Austria.

Francia. Si parla molto d'un discorso che il principe Napoleone prepara per la discussione del Senatus-consulto nel senso della famosa allocuzione d'Ajaccio. Gli amici del principe attribuiscono in gran parte alla sua influenza la determinazione dell'Imperatore di entrare risolutamente nella via delle riforme.

Russia. Un telegramma da Odessa reca:

L'imperatore e l'imperatrice delle Russie unitamente ai più giovani figli, e a un numeroso seguito, sono qui giunti ieri col primo treno della contemporaneamente aperta ferrovia da Kiew, ed oggi partirono sul Yacht a vapore *Tiger* pel castello marittimo Livadia presso Galta nella Crimea. Il *Tiger* è accompagnato dal piroscafo della marina imperiale *Kasleck*.

Al seguito dell'imperatore si trova anche l'inviato russo in Costantinopoli generale Ignatief. Il principe di Rumenia è atteso dopo domani in Livadia. Non è ancora certo che debba giungervi anche il vice-re d'Egitto.

Spagna. Il *Rappel* scrive:

Le notizie di Spagna son sempre confuse e contradditorie; i giornali che potrebbero illuminarci non ci pervengono.

Aspettiamo dunque che l'evidenza dei fatti metta un poco di concordanza tra le corrispondenze carliste e i dispacci dell'Agenzia *Havas*.

Serbia. Si ha da Belgrado:

Il giornale ufficiale *Srbscke Novine* pubblica una circolare del ministro dell'interno a tutti i capi di circolo, colla quale si ingiunge il più rigoroso rigoroso rispetto alla costituzione.

Il ministro rileva che, dopo la conquista delle fortezze, la nuova costituzione, quale garanzia per una vera indipendenza interna, è la più grand'opera della dinastia Obrenovich.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli

Seduta del giorno 16 agosto 1869

N. 2621. Dovendosi procedere alla pubblicazione dell'Avviso di concorso al posto di Segretario-Economo presso l'Istituto Uccellis di conformità alle deliberazioni della Deputazione Provinciale 13 Luglio p. p. e 9 Agosto corrente, e dovendosi previamente stabilire l'emolumento da accordarsi al detto Segretario-Economo in ragione d'anno, e determinare se la nomina debba farsi in via definitiva o a tempo, ed in questo caso per quanti anni; attesa l'urgenza già ammessa nelle suindicate deliberazioni; la Deputazione Provinciale fissò l'annuo emolumento del detto Segretario-Economo in L. 1000 pagabili in rate mensili eguali postecipate, e determinò di fare la nomina pel periodo d'un anno.

N. 2572. Venne concesso lo sfalcio dell'erba lungo la strada detta Maestra d'Italia agli Stradajuoli addetti alle cure di buon governo delle strade medesime per l'offerto importo di L. 79.

N. 2571. Venne egualmente concesso lo sfalcio dell'erba lungo le scarpe delle strade dette Triestina e Stradalta agli stradajuoli addetti alle cure di buon governo delle strade medesime per l'offerto importo di L. 59.25.

N. 2578. Avendo l'Ingegnere Capo Provinciale rappresentato che, in corso di esecuzione del lavoro di rinforzo delle stilate del ponte sul Meduna affidato all'Imprenditore Morandini, si scopersero dei gravi guasti alle colonne della stilata N. 18, e che le colonne della stilata N. 4 sono appoggiate sopra teste di pali interamente fracidi, in parte schiacciati sotto il peso del ponte che segna già un sensibilissimo abbassamento, la Deputazione Provinciale autorizzò il detto Ingegnere a disporre l'esecuzione dei lavori che si rendono urgentemente necessarj per riattare in modo completo il detto ponte colla ulteriore spesa avvisata in L. 500.

N. 996. In relazione allo antecedenti deliberazioni 5 Aprile e 13 Luglio p. p. N. 996 venne disposto il pagamento di L. 340:95 a favore del sig. Nardini Francesco a saldo della fornitura e riatto di mobili ad uso della Regia Delegazione di P. S. di questo Capoluogo.

N. 2246. In relazione all'antecedente deliberazione 19 Luglio p. p. N. 2246 venne disposto il pagamento di L. 46:36 a favore del sig. Nardini Francesco a saldo di lavori di riatto eseguiti ad alcuni mobili che servono ad uso della Regia Prefettura.

N. 2536. Venne disposto il pagamento di L. 698:16 dovute alla sig.a Margherita Marangoni a titolo di correspettivo pel locale e mobili somministrati per uso d'Ufficio del Delegato di P. S. in Palma per l'epoca da 1° Gennaro 1687 a tutto Agosto corrente, fatta già deduzione delle L. 250 corrisposte a titolo di acconto in base all'antecedente deliberazione 18 Gennajo p. p. N. 3404, avvertendo che col 1.° settembre l'Ufficio suddetto viene trasportato nelle stanze che servivano ad uso della Regia Agenzia delle Imposte. — Inoltre, in base a prodotto fabbisogno, venne autorizzata la spesa di L. 186:50 per alcuni mobili occorrenti all'Ufficio medesimo

N. 2590. La Regia Prefettura comunicò la Nota 8 corrente N. 5917, colla quale il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio invita la Deputazione Provinciale a procedere alla nomina dell'alunno da inviarsi all'Istituto Forestale di Vallombrosa, giusta la deliberazione 21 Settembre 1868 del Consiglio Provinciale.

Avuto riguardo al risultato degli esami di concorso subiti dagli aspiranti all'indicato posto, e ritenuta l'urgenza di procedere alla accennata nomina, la Deputazione Provinciale deliberò di conferire il posto istituito a carico della Provincia all'aspirante Micoli Filippo.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri N. 64 affari, dei quali N. 40 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 2 interessanti le Opere Pie; N. 1 in oggetto interessante un consorzio; N. 7 in affari di contenzioso amministrativo; e N. 14 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia.

Il Deputato Provinciale
G. MALISANI

Il Segretario
Merlo

La corsa dei sedioli, impedita ieri dal cattivo tempo, ha luogo oggi alle ore 5 pomerid.

Società del Tiro a segno Provinciale del Friuli.

Doni raccolti dalla Commissione pel 2.° Tiro Provinciale.

Ferrucis sig. Giacomo it. L. 2, Mangilli M.e Fabio l. 8, Xotti sig. Luigi l. 8, di Prampero conte Antonino l. 10, de Girolami sig. Angelo capitano l. 5, Dorigo sig. Isidoro l. 4, Nussi D.r cav. Tommaso l. 4, Visintini sig. Ferdinando l. 5.20, Fanna sig. Antonio l. 2, Comune di Pasiano di Pordenone l. 10.

Udine 17 agosto 1869.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana N. 16 contiene le seguenti notizie:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. — Rappresentante dell'Associazione agraria friulana nella Commissione pel progetto Ledra-Tagliamento.— Esposizione agraria industriale ed artistica friulana. Concorsi ippici. Doni offerti all'Associazione agraria friulana.

Memorie, corrispodenze e notizie diverse. — L'economia nazionale e l'agricoltura, ossia la scienza delle leggi naturali ed essenziali della società e della vita umana *(Gh. Freschi)*. Statistica pastorale. Annotazioni della Giunta di statistica per la Provincia di Udine *(G. A. Pirona)*. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

Da una lettera, che ci viene comunicata, togliamo il seguente periodo:

Egregio sig. Direttore,

Voglia usare la cortesia di chiedere a chi di ragione perchè si faccia pagare Dazio murato al Fieno, mentre lungo i borghi Venezia e S. Maria ci sono praticelli di erbetta molle che invita proprio a sdrajarsi sopra; e perchè ne' bevitoi dei cani si tenga acqua lorda e calda, mentre lungo gli stessi borghi, in ispecialità, ci sono stagnetti d'acqua fresca che lasciano sperare d'essere fra breve mutati in peschierine di lusso.

Un Congresso di statistica ed uno di economia si terranno ai primi di settembre, il primo all'Aja, il secondo a Magonza.

Corrono i cavalli, corrono gli asini, corrono altre specie di animali, corrono le locomotive quasi mostri animati dal fuoco interno, corrono i navigli a vapore ed a vela approfittando in varia guisa delle forze della natura, corrono anche le acque della Roja di Udine, quando non s'impaludano nei fossati della città ammorbandoli, corrono il Ledra ed il Tagliamento ad apportare la loro inutile fertilità al mare che inghiotte il Friuli, come uno qualunque dei nostri *fainéants* le ostriche, corrono i canonici del Duomo al coro ed intanto fanno suonare tutte le campane per far fuggire gli operosi dai loro scrittori, corrono gl'impiegati a riscuotere la mesata anche quando hanno la coscienza di non avere lavorato, corrono i gonzi a portare l'obolo truffato per saziare le ingorde brame della lupa di Roma, la cui fame è veramente lupina, corrono i santi padri della Chiesa a puntellare la baracca del Temporale, di cui sono marciti ormai anche i puntelli; e perchè dicono gli abili *velteggiatori col velocipede* non correremo anche noi? I nostri pari corrono nella Francia e nell'Inghilterra, hanno corso a Milano ed a Padova, corrono attorno i Gorghi anche ad Udine, facendo meravigliose prove di sè, e perchè non potrebbero correre anche nella nobile palestra del Giardino senza fiori, altrimenti detto Piazza d'Armi?

Perchè la generosa gioventù, la quale, per non andare a piedi, non avendo cavalli da farsi trascinare, mette in moto gambe, braccia e cervello per sostenersi sul mobile congegno e correre nella via del mondo non dovrà correre a gara e scuotere l'onorata polvere del Circo? Se Pindaro fosse tra tra noi, se il grande cantore dei più celebri lottatori e pugillatori e corridori della Grecia, certo canterebbe anche gli audaci giovinetti, che si fecero un cavallo di ferro e con esso contendono la palma ai generosi cavalli friulani. Ma se Pindaro non esiste, esistono i *velocipedi* e Pindaro verrà dopo. Dunque, per venire ad una conchiusione, si desidera da molti che dopo le romane bighe corrano in Giardino anche i velocipedi. È un voto dell'*opinione pubblica* cioè di un nostro amico, che ha pieno diritto di farsi valere, come tanti altri, per *opinione pubblica*, essendo questa tanto ricca, che tutti le prestano volontieri.

Fanciulli vagabondi. Leggiamo nella *Stampa*, giornale di Venezia:

Abbiamo letto nei giornali di Trieste che una deputazione cittadina era partita per Vienna allo scopo di chiedere al Governo la concessione di un bastimento in disarmo che potesse servire come scuola di marina per un certo numero di fanciulli vagabondi. È un ottima idea che vorremmo veder seguita anche tra noi quando si penserà seriamente a por riparo a questa piaga che deturpa la nostra città. È ben vero che dall'opuscolo che il conte Boldù dava alla stampa a nome della Commissione di pubblica beneficenza, pareva che si pensasse più ch' altri a sussidiare l'attuale Patronato di Castello, ricettacolo di futuri sacrestani, ma noi vogliamo ancora sperare che più virili intendimenti subentreranno a sì meschini concetti.

L'Inghilterra che può esserci maestra in tutto, ha fatto con buon successo la prova che vuol fare oggi Trieste, e l'Esquiros nei suoi belissimi studi intitolati: *L'Angleterre et le vie anglaise*, ci ha data una saporita descrizione del bastimento da lui visitato ove si raccoglievano parecchi di questi diseredati dalla fortuna. Egli ci dice anche con qual giubilo i poveri ragazzi avessero accolta la proposta di passare dall'ospizio ove si trovavano, a bordo di un vascello che prometteva loro la carriera del mare, carriera prediletta al popolo inglese.

L'Italia che per l'estensione delle sue coste può gareggiare con la Gran Bretagna e che ha bisogno di crearsi una popolazione marinara, non dovrebbe tardare a seguire la nobile iniziativa di Trieste.

Produzione del cotone in Italia. La pianta del cotone è coltivata in grandi proporzioni nelle pianure di Salerno, presso Napoli, in Calabria ed in alcune valli delle isole di Sardegna e di Sicilia.

Questo prodotto negli ultimi anni può essere valutato a 60,000,000 di franchi. Questa industria, se prendesse un maggiore sviluppo, costituirebbe una immensa risorsa per l'agricoltura, specialmente nelle provincie meridionali e nella Sardegna.

Nuova pubblicazione pel centenario di Napoleone I. — Coi nitidi ed elegantissimi tipi di Gaspero Barbèra, in uno splendido volumetto *in quarto* grande, è uscito alla luce una *Leggenda poetica* in tre canti della principessa Maria Bonaparte Valentini, intitolata *Margherita da Loviano*.

È la semplice ma commovente istoria di Santa Margherita da Cortona, vestita di poetiche forme, che la gentile e studiosa figlia di Luciano principe di Canino, dedica nel prossimo centenario napoleonico all'Ombra gloriosa del capo della sua famiglia.

Il Congresso internazionale dei cultori delle scienze mediche aprirà le sue sedute a Firenze il giorno 20 settembre.

Noi già parlammo per i primi di questa assemblea che fa senza dubbio molto onore a Firenze ed all'Italia.

Ecco alcuni dettagli.

Il primo di questi Congressi internazionali ebbe luogo or son due anni a Parigi, e riuscì fecondo di ottimi risultati scientifici e sociali; vi si acclamò Roma come sede di un secondo Congresso, nel caso però che Roma fosse libera da quel morbo nero che è il pontificio, pel quale il proteggere l'ignoranza e l'insultare implacabilmente ai progressi dello umano sapere è condizione di esistenza. È inutile dire che il pio desiderio dell'areopago parigino come quello degli ottimisti italiani restò insoddisfatto, e che anche pel 1869 la scienza è costretta a fuggire inorridita dalla città dei preti. In tale ipotesi, che per verità si era preveduta, per sede del Congresso si era fissata Firenze.

E la Commissione esecutiva s'adoperò con molta alacrità onde questo nuovo convegno riuscisse del maggior modo profittevole alla scienza ed all'umanità. Essa diramò inviti alle più illustri personalità scientifiche dell'Italia e dell'estero onde intervenissero al Congresso, e già ricevette numerosissime adesioni, non solo dai più distinti medici d'Italia, ma altresì dagli uomini i più celebri che la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Russia e perfino l'America vantino nell'arte salutare.

Allo scopo che il congresso riuscisse pienamente ne venne appunto fissata l'apertura al 20 settembre onde dar agio ai membri dell'assemblea dei medici e naturalisti tedeschi che avrà luogo in Innspruk nel principio di settembre di recarsi a Firenze, come ne espressero vivo desiderio.

Le sedute del congresso dureranno per quindici giorni.

Il processo scientifico applicato all'agricoltura. Un valoroso scrittore ebbe a dire in un suo recente lavoro che, più dell'allineare vie, più dell'erigere statue ad eroi che non conosce, o teatri dove non va, il popolo sarà contento se è aiutato a produrre una spiga di più, a mettere un pezzo di carne nella pentola, ad avere acqua salubre e associazioni utili e credito opportuno. Perciò è necessario che noi pure apprendiamo a trarre dal nostro suolo, tanto vantato per naturale fecondità, molta maggiore e migliore copia di prodotti che non abbiasi saputo fare per l'addietro. Ciò si scorge ancor più necessario ove si pensi che l'agricoltura, oltre ad essere fonte vera di ricchezza e mezzo di moralità, è quella che in Italia sostiene il maggior pondo della imposta. La prosperità interna del nostro paese consiste nei terreni, come la esterna nelle navi.

Da noi gran parte delle terre o giaciono pur troppo affatto incolte, o si coltivano coi metodi patriarcali.

Perchè la terra riesca più feconda, bisogna restituirle tutti i principii che già servirono alla produzione. La chimica applicata all'agricoltura mostrò quale potente stimolo sia al terreno lo stallatico, le marne, il sale, il guano, i fosfati di calce, la potassa. Immensi sono i sussidii che l'agricoltura può trarre dalla chimica, massime da che si vide di quanto interesse sia il produrre più che si può di carne e di latte.

Fortunatamente, a vantaggio dell'agricoltura la scienza inventò nuovi strumenti; estese la fognatura; prolungò la durata del legname col fargli assorbire il solfato di rame. E non poco giovarono alcune nuove istituzioni sociali, come quella del Credito agricolo e delle Banche del popolo.

Alla meccanica si chiese di moltiplicare li agenti materiali, sicchè l'uomo anche nell'agricoltura, come nell'industria, avesse solo a condurre e regolare le forze colla intelligenza. L'Inghilterra, che si diè tosto con grande fervore a questo genere di studi, asporta ogni anno per circa 14 milioni di lire in macchine agricole. Negli Stati Uniti 175.000 macchine mietitrici risparmiano l'insalubre e penoso lavoro del ricolto; e possono in un giorno ridurre a covoni le biade di sette in ottocento mila ettari, si può mietere quando si vuole, e appena un raggio di sole risplende fra lunghe pioggie, senza dover differire i lavori.

Bisogna, per altro, por mente che col crescere la potenza produttrice dell'agricoltura, si dovrà dare al lavoratore un nutrimento più conforme all'igiene. Non v'è buona agricoltura senza molto bestiame, onde la pastorizia non è meno importante dell'agricoltura. E fu doloroso per noi l'aver appreso da un rapporto del deputato Rossi di Schio che «si per la quantità del gregge, che per la qualità ed il peso siamo piuttosto in regresso; » per cui, oltre al danno che ne viene all'agricoltura, si vede venir meno anche la produzione e l'industria delle lane, colla quale i nostri padri hanno saputo acquistare tanta rinomanza e tanta ricchezza.

Mentre la Francia valuta a 25 miliardi la rendita dei suoi terreni, l'Inghilterra a 30, l'Italia non va oltre ai quattro; e su 23 milioni di ettari opportuni alla coltura, ne utilizza 11 soltanto.

La Sicilia potrebbe somministrare quanti frutti si vogliano; eppure coltiva solo piante erbacee, e quasi punto di arborescenti. Qual paese più atto a dar vini? E non ne produce più di 29 milioni di ettolitri. Fummo i primi a dare l'esempio di ca-

nali di navigazione e di irrigazione; ed ora siamo di lunga mano inferiori alla Francia; e troppi paesi in Italia mancano d' acqua o l' hanno malsana. Quanti prodotti indigeni poi mandiamo a confezionare all' estero?

Bisogna che pensiamo sul serio anche noi, giovandoci dell' esempio delle nazioni più civili ad applicare con più intensa cura l' assiduo progresso delle scienze, ad incremento della nostra industria e della nostra agricoltura.

I buoni produttori di seta, di lana, di vino, di carne, e di grani, conchiude la *Gazzetta del Popolo*, sono ben più benemeriti di molte altre classi di cittadini.

—

Nuova specie di ladri. Scrivono da Bukarest alla *Correspondance générale*:

Da qualche tempo scomparivano di notte le mercanzie dei magazzini della città senza che si potessero scoprire le traccie dei ladri. Si sapeva soltanto trattarsi di una banda perfettamente organizzata, e che conveniva ricorrere a misure straordinarie per impadronirsi dei malfattori.

Raddoppiando di vigilanza, gli agenti di polizia riuscirono ad acchiappare quattro individui poco dopo che aveano svaligiato uno dei più grandi magazzini di Bukarest.

I ladri avean la faccia annerrita, e rifiutarono sulle prime di far conoscere il loro nome. Nondimeno finirono col confessare, e le loro rivelazioni furono tali che i magistrati incaricati dell' istruzione poterono appena credere alle proprie orecchie. I ladri arrestati sono capi di una numerosa banda di malandrini; hanno tutti il diploma da dottore in legge, sono Rumeni nati in Transilvania, nel quale paese erano accolti nelle migliori società e godevano della maggior considerazione.

Inoltre essi sono membri della società *Transylvania*, organizzata in uno scopo di agitazione tra i Rumeni austro-ungheresi, e fanno abilmente da agenti politici, intenerendo i Rumeni sulle indicibili sventure dei loro fratelli oppressi in Austria.

Quando le ombre della notte stendevansi sulla capitale della Rumenia, questi nobili partigiani del futuro regno daco-rumeno abbellivano i loro ozi, portando via dai magazzini preziose mercanzie che si affrettavano quindi a trasportare sul suolo della Transilvania.

Perfino i loro brillanti equipaggi erano frutto del furto; ma tanta era la destrezza di questi malfattori che erano riusciti fino a questi ultimi tempi a sfuggire ad ogni sospetto.

Congresso linguistico. Attualmente, scrive la *France* dell' 8, a Stocolma si trova riunito un congresso di filologi e linguisti, i quali vogliono mettersi d' accordo sulle modificazioni da introdursi nella ortografia delle tre lingue del Nord, senza nuocere menomamente all' indole propria delle lingue dei diversi popoli ed al naturale sviluppo di quelle lingue.

—

Carte topografiche. L' *Esercito* del 10 annunzia che, venti e più fogli della Carta di Sicilia sono già stati riprodotti col sistema d' incisione del colonnello Avet. Lovati sul terreno al 50|000, quei fogli furono riprodotti al 100|000. Con quel sistema saranno pure pubblicate le carte topografiche annesse alla *Relazione* del Corpo di stato maggiore sulla guerra del 1866, poichè si afferma che quelle riproduzioni sono veramente meravigliose.

—

Una buona notizia per Venezia troviamo nell' ottimo giornaletto triestino il *Tergesteo*: ed è che si tratta di fondare in quella città un *Cantiere* per costruire bastimenti a vela ed a vapore. È da sperarsi che contemporaneamente vi si accrescerà lo studio di *nautica* e vi si fonderà una scuola di mozzi, per formare gli uomini di mare. Venezia ha bisogno di *fabbricare uomini* ancora più che bastimenti.

—

Teatro Sociale. Distribuzione degli Spettacoli nelle seguenti sere:

Mercoledì 18 agosto *Marta* con ballabile e passo a due (15ª Rappresentazione)
Giovedì 19 » *Faust*, (16ª Rappresentazione)
Sabato 21 » *Marta* con ballabile e passo a due (17ª Rappresentazione)
Domenica 22 » *Faust* (18ª Rappresentazione)
Martedì 24 » *Faust* (19ª Rappresentazione.)
Giovedì 26 » Serata.
Sabato 28 » *Faust* (20ª Rappresentazione).
Domenica 29 » *Faust* (21ª Rappresentazione).
Martedì 31 » Serata.
Mercoledì 1 Sett. (22ª ed ultima Rappresentazione).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° agosto, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, con il quale è fatto il corpo Reali Equipaggi il giornaliero assegnamento di millesimi venticinque per ciascun sott'ufficiale, caporale e comune, per mettere le masse di economia in grado di sopperire alle spese di bucato e del barbiere, nonchè a quelle di cancelleria e di illuminazione delle caserme, a datare dal 1° agosto.

2. Una disposizione nel corpo d' intendenza militare.

3. La promozione di quattro allievi della R. militare Accademia a sottotenenti nel corpo di stato maggiore.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 16 agosto

(K) Male, male, quando i signori corrispondenti dei diari politici s' atteggiano a Socrati filosofanti, o quando ostentano d' imitare, poveri Macchiavelli minuscoli, i discorsi del Segretario fiorentino sulle *Deche* di Tito Livio. E siamo appunto in questo stadio deplorabile, perchè mancano i fatti ed è essicata persino la fonte delle ipotesi. Dunque scusatemi del mio *eloquente silenzio*, che voleva significare niente altro se non che nulla io avevo a dirvi.

E nemmeno oggi ho novità da narrarvi; ma vi scrivo, affinchè sappiate che ancora mangio, bevo e vesto panni. Però scrivendovi, voglio risparmiarvi i commenti sul Diario dell' ammiraglio Persano degli anni 1860 e 1861, benchè sia una pubblicazione di alto interesse storico-politico: e vi risparmio anche qualche tirata su certe cosarelle, di cui alcuni giornali vanno ghiotti, e che sono le ultime ultimissime conseguenze dell' *Inchiesta*.

Aspettasi qui il Decreto di chiusura della sessione; ma la chiusura è legata all'opera della Commissione del Bilancio 1870. Anzi l' altro giorno, mi dicono, dei trenta membri che compongono quella Commissione, cinque soli erano presenti, e questi cinque tennero una seduta sotto la presidenza dell' onorevole Berti. Però nella seduta successiva maggiore fu il numero degli intervenuti, e seppesi che il lavoro delle sotto-commissioni procede alacremente. Vuolsi che il ministro Digny sia stato pregato di recarsi in seno alla Commissione per dare alcuni schiarimenti, e che abbia ottenuto promessa di avere pronte tutte le relazioni sommarie dei varii bilanci entro la settimana.

In qualche convegno (per non dire circolo politico bene informato) si va bucciando di una guerra alla sordina tra i membri del Gabinetto, e si attribuiscono al Minghetti certe intenzioni ch' io non voglio precisare, e che forse sono perfettamente ignorate da coloro stessi, i quali più sono proclivi alla ciarla indiscreta. Io nulla so di questa guerra; so unicamente che il Minghetti è indefesso nel lavoro, e che, coadjuvato dal Luzzatti, vuol dare al ministero di agricoltura quell' importanza che prima di lui non aveva.

Si parla anche del Pironti, (a cui non si vuol perdonare la sua circolare circa la stampa periodica),e si grida di inconvenienti e di disordini che richiedono pronto riparo. Io non ne so nulla, e per contrario so che il Pironti è stimato moltissimo, sebbene più come magistrato che come ministro. Ma già ciò avviene in ogni occasione, e il potere eccita sospetti e gelosie, ed il parteggiare politico fa il resto. . .

—

— Scrivono da Londra alla *Gazz. d'Italia*:

In risposta all'onorevole Taylor nella seduta della Camera dei Comuni ieri sera il signor Otway, sotto segretario di Stato per gli affari esteri, disse che l'attenzione del governo era stata chiamata all'arresto del signor Nathan, fatto a Milano nello scorso aprile. Pare che il nostro ministro, sir Augustus Paget, non abbia ricevuta informazione del fatto prima del 19 luglio; del qual giorno esso venne visitato dal fratello del Nathan, recatosi a Firenze appositamente. — Sir Augusto Paget ne fece immediato rapporto al *Foreign Office*; e il ministro, lord Clarendon, in data del 3 corrente inviò istruzioni a Firenze perchè gli fossero rimesse tutte le informazioni possibili in proposito, domandando al tempo stesso la scarcerazione del giovine Nathan mediante cauzione, e domandando inoltre ch'esso non fosse tradotto a Napoli.

— La Commissione nominata dal ministro della guerra, all'uopo di visitare le nostre fabbriche d'armi, e i nostri stabilimenti militari, attende da alcuni giorni al suo compito. Fanno parte di essa i deputati Sella e Bixio — Essa da Milano, ove si trovava la settimana scorsa, si recò a Brescia, ove visitò le officine Glisenti e la fabbrica d'armi in Gardone. — Ora trovasi a Venezia.

— La *Nuova Stampa Libera* di Vienna annunzia essere state rotte le trattative per le ferrovie turche in quanto si riferiscono alla ferrovia del Sud. A una domanda perentoria fatta da Daoud pascià il comitato parigino della ferrovia del Sud avrebbe risposto che la compagnia di questa si ritirava.

— Siamo informati, scrive l'*Economista d'Italia*, che il nuovo Consiglio d'industria e commercio, creato con recente decreto, sarà convocato per la prima sua seduta il giorno 1 settembre.

— Dal ministro d'agricoltura e commercio venne preparato un progetto d'insegnamento del disegno, che sarà quanto prima introdotto nelle scuole e negli istituti tecnici.

— Parlasi di una generale manovra che avrà luogo fra breve al campo di Somma, e di una splendida festa militare a cui dovrà assistere il Re. Sono giunti a Milano parecchi ufficiali superiori francesi e prussiani, i quali si recano ad assistere alle esercitazioni del campo stesso.

— Leggiamo nel giornale *Le Finanze*:

Nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile pel 1868 e primo semestre 1869 furono eziandio liquidate le multe comminate dalla legge ai contribuenti che non fecero dichiarazione o la fecero infedele. Siccome però la legge ed il regolamento autorizzano la formazione dei ruoli anche prima che i redditi siano divenuti definitivi col giudizio delle Commissioni, — e ciò affinchè la determinazione e l'esazione della tassa non rimanesse in assoluta balìa delle Commissioni medesime — così può avvenire che qualcheduna delle accennate multe abbia in seguito ad essere modificata, o fors'anche soppressa. Non essendo equo in tale stato di cose esigere fin d'ora siffatte multe, sebbene sia stata una necessità amministrativa il liquidarle, veniamo assicurati che sia per emanarsi un regio decreto, per virtù del quale l'esazione delle multe non definitivamente liquidate verrebbe sospesa sino a che sia intervenuto il giudizio definitivo delle Commissioni.

Lo stesso decreto disporrebbe poi perchè di tutte le multe venisse fatta esazione non in una sola rata, ma in tante quante sono le rate d'imposta che restano a scadere.

È codesto un temperamento, il quale, mentre, come è indispensabile, salva l'autorità della legge, soddisfa all'equità.

— Il *Corriere Italiano* dice che la Sezione d'accusa della Corte d'appello ha rigettato l'istanza fatta da Antonio Burei per ottenere la libertà provvisoria.

— La *Gazzetta di Venezia* reca il seguente dispaccio particolare:

Pesaro Maurogonato ha presentato la Relazione sul bilancio. Messedaglia e D'Amico la presenteranno giovedì. Confermasi che entro la settimana saranno presentate tutte.

Continuano le trattative tra Digny e case bancarie per assunzione delle obbligazioni. La squadra comandata dal duca d'Aosta partirà la settimana ventura per Beyrout e Costantinopoli.

— Il solito corrispondente della *Gazzetta di Venezia* le scrive che subito dopo terminati i lavori della Commissione sul bilancio, sarà promulgata la Convenzione conclusa con la Società adriatico-orientale per la navigazione fra Venezia e l' Egitto, ma è stato detto (continua quel corrispondente) che l'on. Maurogonato, venuto qui per la Commissione del bilancio, ha avuto a questo proposito le più formali assicurazioni dal ministro dei lavori pubblici, presso il quale egli erasi condotto per mettere una volta in rilievo, quanti e quanto grandi interessi si colleghino ad un più pronto riavvicinamento fra la città vostra ed Alessandria d' Egitto.

— Per conto della Real Casa è stata mandata testè persona a Jokoama, nel Giappone, per prendervi semi di bachi da seta e farvi acquisto di animali da porre nel giardino zoologico di Firenze.

Dispacci telegrafici
AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 agosto

Madrid, 17. L' *Imparcial* annunzia che una banda di Carlisti venne sconfitta presso il Andilla nella Provincia di Valenza; tutti i suoi bagagli caddero in potere delle truppe.

Vienna, 17. Cambio su Londra 123.85.

Tutti i giornali, senza distinzione, disapprovano la nota diretta dal sig. Thile al barone Werther in data del 4 corrente, come un fatto insolito e senza precedenti nelle legazioni diplomatiche.

Parigi, 17. Un decreto in data di ieri stabilisce che i funerali del maresciallo Niel vengano fatti a spese dello Stato.

Smirne, 16. L' *Imparziale* segnala l' arrivo del Khiedive, che sarebbe pienamente disposto ad appianare le vertenze col Sultano.

Odessa, 16. Il principe di Rumenia è giunto a Livadia.

Parigi, 17. I ministri assistettero jeri alla seduta della Commissione del Senato. Diedero varie spiegazioni, e fu stabilito l'accordo su tutti punti.

Madrid, 17. Il vescovo di Jaen nega al governo il diritto di obbligarlo a scrivere una lettera pastorale per invitare i suoi diocesani alla obbedienza.

L'*Imparcial* smentisce la voce che trattisi di una riduzione forzata del 50 per cento sugli interessi del debito pubblico.

A Barcellona alcuni operai sonosi messi in isciopero.

Parigi, 17. I dolori reumatici dell'Imperatore essendo scemati, egli passeggiò oggi a S. Cloud in carrozza.

Assicurasi che Leboeuf rimpiazzerà Niel al ministero della guerra.

Berlino 17. *La Gazzetta della Germania del Nord*, rispondendo ad un articolo della *Correspondance* che attacca il principe Hohenlohe, dice che i governi della Germania del Nord e del Sud stabilirono che se le decisioni del Concilio venissero a turbare la pace tra il potere temporale e lo spirituale, sarebbero respinte di comune accordo.

Vienna, 17. La delegazione austriaca approvò il bilancio della marina secondo le proposte della Commissione.

Notizie di Borsa

—

PARIGI	16	17
Rendita francese 3 0[0 .	73.10	73.15
» italiana 5 0[0 . .	55.87	55.90
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	555	558
Obbligazioni » »	245.—	255 25
Ferrovie Romane	53.—	55.—
Obbligazioni »	132.—	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	164.—	163.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.25	166 50
Cambio sull' Italia . . .	—.—	3.—
Credito mobiliare francese .	215.—	230.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	433.—
Azioni » »	658.—	655 —

VIENNA	16	17
Cambio su Londra . . .	—.—	—.—

LONDRA	16	17
Consolidati inglesi . . .	93. —	93. —

FIRENZE, 17 agosto

Ren l. fine mese (liquidazione) lett. 57.57; den. 57.52, fine mese Oro lett. 20.55; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.77; den. 25.72; Francia 3 mesi 103.1[8; den. 102.7[8; Tabacchi 447.50; 447.—; Prestito nazionale 82.12 —.— Azioni Tabacchi 671.50; —.—.

TRIESTE, 17 agosto

Amburgo	90.75 a	90.85	Colon.di Sp.	—.—a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.75»	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.20»	49.35	Pr.1860	101.— »	—.—
Italia	47.40»	47.50	Pr.1864	124.25»	—.—
Londra	123.75»	124.15	Cr. mob.	307.— »	—.—
Zecchini	5.901[2»	5.91	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.92»	9.93	—.— a —.—	— a	—.—
Sovrane	12.41»	12.42	Sconto piazza	3 3[4 a	3 1[4
Argento	121.75»	122.—	Vienna	4 a	3 1[2

VIENNA	16	17
Prestito Nazionale fior.	72.—	71.90
» 1860 con lott. »	101.10	101.—
Metalliche 5 per 0[0 »	62.90-—.—	62.75-—.—
Azioni della Banca Naz. »	770.—	766.—
» del cred. mob. austr. »	307.20	308.—
Londra . . . . . . »	123.85	123.90
Zecchini imp. . . . . »	5.90	5.91 5[10
Argento . . . . . »	121.—	121.—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 18 agosto.

Frumento	it. l.	12.20	ad it. l.	12.90
Granoturco	»	5.63	»	5.83
Segala	»	7.50	»	7.65
Avena al stajo in Città	»	7.—	»	7.25
Orzo pilato	»	14.50	»	14.90
Orzo da pilare	»	7.80	»	8.00
Saraceno	»	—.—	»	8.50
Sorgorosso	»	—.—	»	4.—
Miglio	»	—.—	»	11.—
Lupini	»	—.—	»	6.30
Fagiuoli comuni	»	7.—	»	8.—
» carnielli e schiavi	»	11.—	»	12 50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

(Articolo comunicato)

—

Caro Pietro Burelli. — Fagagna

Straziato io pure nel cuore per la odierna morte della mia diletta figliuola **Franceschina**, mando una parola di condoglianza a te che, jeri hai perduta l' amata tua consorte. Povera Teresa, abbandonare la vita sul fiore dell' età; a 26 anni lasciare per sempre uno sposo adorato, e la migliore delle suocere! Quanto io ti compiango, Teresa; ma più compiango i tuoi superstiti inconsolabili per la tua dipartita. — Tu, Pietro, eri felice perchè unito ad una donna, che in sè accoppiava le più belle doti della mente e del cuore; tu eri felice, perchè una perfetta armonia regnava nella tua famiglia. Ma la tua felicità era un anacronismo, era incompatibile su questa valle di lagrime, ed il destino volle amareggiarti dapprima colla lunga e penosa malattia della consorte, poi col rapiterla per sempre. Ma datti animo, amico mio, chè la tua Teresa volò a quelle sfere, per cui era stata animata; datti animo, perchè ora tieni in cielo un angelo che supplica per te.

Non avvilirti dunque, ma cerca anzi di confortare la povera tua madre.

Addio, ottimo degli amici, addio.

Udine li 17 agosto 1869.

Tuo aff.mo
G. RIZZARDI.

N. 15787.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Avviso d' Asta.

Non avendo alcuno degli aspiranti colla propria offerta raggiunto il prezzo fissato colla scheda Prefettizia per conseguire l' aggiudicazione delle opere di manutenzione, pel periodo dal 1 luglio 1869 a tutto settembre 1872 della Strada Nazionale denominata la Callalta N. 49, compresa dal confine Trivigiano presso Anone per Portogruaro a S. Michele sul Tagliamento, si rende noto, che nel giorno di lunedì 23 agosto a. c. avrà luogo un nuovo incanto a partiti secreti per l' appalto suddetto.

L' incanto sarà tenuto nell' Ufficio di residenza della R. Prefettura sulle basi e condizioni medesime e sul prezzo di it. L. 12397:90 annunciato col Manifesto 28 luglio 1869 N. 13671. IV.

Udine 14 agosto 1869.

Il Segretario Capo
RODOLFI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 902 XIV 2

Distretto di Tolmezzo

Municipio di Paluzza

A tutto il 30 settembre p. v. si riapre il concorso alli sottoindicati posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune cioè:

a) Maestro in Cleulis con l' annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro in Timau con l' annuo stipendio di l. 500.

c) Maestro in Rivo con l' annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il Maestro di Rivo dovrà essere Sacerdote, ed a tutti tre li docenti incombe l' obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva pegli adulti.

d) Maestra in Paluzza con l' annuo stipendio di l. 366 pagabili come sopra.

Gli aspiranti dovranno insinuare a quest' ufficio le loro istanze contro il termine suddetto corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza
il 10 agosto 1869.

Il Sindaco
Os. Brunetti

Gli Assessori
Daniele Englaro
C. Graighero

Il Segretario
Agostino Broili.

N. 853 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DEL COMUNE
DI PAULARO

Rende noto:

I. Che l' Asta avvenuta nel giorno 11 agosto 1869 per la vendita delle piante di abete specificate nell' Avviso Municipale 28 luglio 1869 n. 787 diede il seguente risultato:

Il sig. Pietro Gallin di Udine si presentò acquirente e rimase provvisoriamente deliberatario per tutti quattro i lotti, aumentando del 2 per cento il prezzo di stima, consistente:

a) Per le piante da oncie XVIII e per ognuna l. 22.12

b) Per le piante da oncie XV e per ognuna l. 15.27.

c) Per le piante da oncie XII e per ognuna l. 7.67.

d) Per le piante da oncie X e per ognuna l. 3 66.

II. Che resta libero a chiunque di produrre al Municipio scrivente entro il termine di otto giorni e precisamente fino alle ore 11 ant. del giorno 19 agosto corr. da oggi decorribili un' offerta di aumento, purchè questo non sia inferiore al ventesimo dal prezzo suindicato di aggiudicazione provvisoria e sia debitamente cautata col deposito di it. l. 17605.20.

III. Che spirato il termine suddetto, senzachè alcun' attendibile offerta sia stata prodotta, la vendita delle piante suddette verrà definitivamente aggiudicata alla Ditta ed ai prezzi suindicati, giusta le norme tracciate dal Regolamento pubblicato col R. Decreto 3 novembre 1867 n. 4030.

Paularo li 11 agosto 1869.

Il Sindaco
D. Lenassi

Il Segretario
Domini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 6023 3

EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora Gio. Batt. q.m Valentino fu Angelo Calligaro di Buja che sopra odierna istanza pari numero di Domenico q.m Sebastiano Marcuzzo per se e qual rappresentante li suoi figli minori Giuseppe e Domenico di Buja gli venne deputato in curatore questo avv. Antonio D.r Venturini per la intimazione della petizione esecutiva e dal Marcuzzi come sopra prodotta l' 11 marzo a. c. n. 2334 in confronto di Cecilia, Teresa, esso assente ed Angelo q.m Valentino fu Angelo Calligaro di Buja per pagamento di fior. 856.50 in affranco del capitale di cui l' istrumento 19 aprile 1865, interessi e spese, essendosi fissato il contradditorio delle parti nanzi a questa Pretura all'A. V. 18 settembre p. v. alle ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Gio. Batt. Calligaro a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato Curatore le opportune istruzioni, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nell' albo Pretoreo, nelle piazze di Buja e Gemona, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 14 luglio 1869.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

N. 7294. 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che nell' Editto 1° Agosto 1869 n. 6947 inserito nei num. 183, 184, 185 del *Giornale di Udine* veniva aperto il concorso dei creditori sopra la sostanza di Bernardo Sommer di Lendra in Ungheria e non altrimenti di Bernardo Gommer come erroneamente nell' Editto stesso veniva indicato.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 13 agosto 1869.

Il Reggente
Carraro

Cattaneo

N. 16779 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 18, 25 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Camera di sua residenza si terrà un triplice esperimento d' asta del sotto indicato prato a favore dell' Agenzia delle imposte e Catasto di Udine ed a pregiudizio di Pre Marianno Della Longa di Rivignano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 5.04 importa it. l. 106.42 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito respettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutto di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera; quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la libertà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenutò e girato a saldo; ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi
Distretto di Udine Comune di Lestizza.

In Sclaunico n. 340 prato di pert. 2.88 rend. cens. l. 5.04.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 10 agosto 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 8019 3

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che da S. E. D. Marco Boncompagni Ottoboni rappresentato dall' avv. D.r Enea Ellero venne nel giorno 12 luglio corr. questo numero prodotta una petizione contro De Piero Verin Giacomo q.m Giacomo e consorti per solidate consegna di generi o loro valore di it. l. 156.12, risoluzione di enfiteusi e rilascio di beni, sulla quale venne fissata comparsa al giorno 21 settembre p. v. ore 9 ant.

Trovandosi fra gli altri impetiti anche Antonio Brusadin q.m Vincenzo assente e d' ignota dimora, gli venne deputato in Curatore questo avv. D.r Gustavo Monti, al quale dovrà quindi esso Brusadin far pervenire li propri mezzi di difesa, qualora non comparisce in persona o non nominasse altro procuratore, avvertito che in difetto dovrebbe attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi all' albo Pretoreo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 12 luglio 1869.

Per il R. Pretore
Dalla Costa

Flora Al.

N. 5974 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente e d' ignota dimora Tommaso Podrieszach fu Giacomo avere oggidì sotto questo numero Crast Simone fu Luca di Luicco, prodotta petizione per pagamento di fior. 250 coll' interesse del 6 per cento da 24 aprile 1869 al saldo in dipendenza a pari somma mutuatogli nel 10 agosto 1863, e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli venne a di lui spese e pericolo deputato in Curatore quest' avv. D.r Luigi Sclausero onde la lite possa progredire secondo il vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione, con avvertenza che per il contradditorio fu indetta la comparsa per il giorno 30 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze dei §§ 20, 25 G. Reg.

Si eccita pertanto esso assente d' ignota dimora Tommaso Podrieszach a comparire in tempo personalmente, ovvero a fornire al deputatogli patrocinatore i necessari elementi di difesa, oppure ad istituire egli stesso un nuovo patrocinatore ed in fine a prendere tutte quelle determinazioni che troverà più conformi al suo interesse dovendo in caso differente ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 26 maggio 1869.

Il R. Pretore
Silvestri.

Sgobaro.

N. 5980 1

EDITTO

Si fa noto, che sopra requisitoria della R. Pretura di Gemona, si procederà in questo ufficio nel giorno 29 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. al quarto esperimento d' asta dei beni sotto indicati, e ciò sopra istanza di Pietro fu Giuseppe Rottaro di Buja, contro Del Bianco Pietro di Domenico di Medun alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno subastati in un sol lotto e venduti a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all' asta, meno l' esecutante, dovrà previamente depositare innanzi la Commissione giudiziale fior. 28 in moneta legale a garanzia dei patti di delibera nel caso che restasse deliberatario, ed in caso contrario gli verranno restituiti.

3. Ogni deliberatario, meno l' esecutante, dovrà entro otto giorni della seguita delibera fare istanza pel giudiziale deposito e realmente versare nel giorno che sarà fissato alla R. Agenzia del Tesoro in Udine l' intiero importo del prezzo di delibera in moneta legale, meno i fior. 28 depositati il giorno dell' asta. In mancanza di ciò i beni saranno posti a reincanto senza altra stima od avviso e deliberati a qualunque prezzo a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.

4. L' esecutante invece sarà autorizzato a trattenere presso di sè l' importo del prezzo di delibera sino a saziare il suo credito capitale, interessi e spese che si faranno liquidare e dovrà soltanto fare il versamento del di più alla R. Agenzia del Tesoro in Udine colle norme e sotto la comminatoria del precedente articolo.

5. Al deliberatario apparteranno le rendite sui beni dal di della delibera in poi e da detto giorno dovranno stare a suo carico le tasse di trasferimento e le pubbliche imposte.

6. Il deliberatario, provato il pagamento del prezzo, potrà ottenere con istanza l' aggiudicazione in proprietà dei beni, ed essere immesso nel possesso dei medesimi. Per l' esecutante basterà che esso provi il pagamento dell' importo che eccedi il suo credito.

7. L' esecutante non assume nessuna garanzia nè per eventuali evizioni od altro titolo, ed i beni s' intenderanno venduti a corpo e non a misura con tutti gli inerenti oneri senza nessuna responsabilità di esso esecutante.

8. Le spese di delibera ed ogni altra successiva e relativa dovranno essere sopportate dal deliberatario.

Beni da subastarsi siti in Medun.

Terreno aratorio arb. vit. detto della Bella in Ciago, in map. al n. 791, di pert. 1.38, rend. l. 2.35 stimato fior. 85.

Terreno coltivo da vanga ar. vit detto Orto della strada al n. 790 di pert. 0.04 rend. l. 0.12 stimato fior. 8.

Casa detta della Bella in Ciago al mappal n. 786 di pert. 0.19 rend. 6.72 stimata fior. 180.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 25 luglio 1869.

Pel R. Pretore in permesso
Brancaleone Agg.

Barbaro Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna